



BIS DI DON GIUSSANI

Il fondatore di CI interviene agli esercizi spirituali. Che celebrano un record.

Sono state usate le più sofisticate tecnologie della telecomunicazione e nello stesso tempo è stata evitata con cura l'invasione dei mass media. Sono i più grandi esercizi spirituali del mondo quelli della Fraternità di Comunione e liberazione. Tra venerdì 23 e domenica 25 aprile in 26 mila hanno gremito i saloni della Fiera di Rimini. Ed erano 58 i paesi collegati via satellite (dagli Usa al Giappone, alla Nigeria, new entry l'Albania). Padre **Julian Carron**, spagnolo, ha proposto le meditazioni su «Il destino dell'uomo». Citazioni bibliche, di Papa Wojtyła, come pure **Franz Kafka**, **Giacomo Leopardi**, tra i contemporanei l'ebreo francese **Alain Fienkelkraut**. Ma al centro soprattutto **Charles Péguy**, il poeta francese dei primi del Novecento.

Due volte, in diretta video, è intervenuto don **Luigi Giussani** (nella foto sul grande schermo), 81 anni, il fondatore di CI. Ha detto: «La vittoria di Cristo è sulla morte, perciò è la vittoria sulla vita. La vita dell'uomo è tutta profondamente positiva». Nei giorni precedenti uno scambio di lettere tra il sacerdote brianzolo e il Papa, per i cinquant'anni del movimento (iniziato al liceo Berchet di Milano nell'ottobre 1954), ha riempito una pagina dell'*Osservatore Romano*. Giussani spiega: «Abbiamo sempre voluto portare la gente a scoprire come Cristo è presenza, non un discorso». Il Papa conferma: «È necessario e urgente aiutare a incontrare Cristo, ragione ultima del vivere e dell'operare anche dell'uomo d'oggi». E ha benedetto in latino: «Duc in altum!, prendete il largo!». (R.F.) •